Anno XXVIII. Lunedì 15 Marzo 1875 N. 61.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' OPERAIO IN INGHILTERRA

Il governo inglese, lungi dall' opporsi al benessere delle classi lavoratrici, ha sempre curato il loro sviluppo ed accordato i mezzi necessari per conseguire lo scopo. Nel 1867, non dubitò di estendere il diritto elettorale alla parte più agiata e sistemata della classe degli operai nei borghi, e di sancire leggi regolatrici del lavoro per impedire gli abusi delle forze dell' umanità vivente negli opifici industriali.

Ora fra i progetti di legge che riguardano le questioni sociali, c' è il *bill* proposto dal segretario di Stato al dicastero dell' interno pel miglioramento delle abitazioni degli operai. La popolazione operaia vigorosa è il nerbo della forza nazionale e non si sbaglia dicendo ch' essa risulta secondo le dimore in cui vive. Un altro progetto di legge del governo inglese tratta delle Società di Mutuo Soccorso fra gli operai e mira a regolarne le azioni in modo che possano sfuggire alle crisi e ai dissesti, di cui hanno dato frequente e dolorosi esempi le 30,000 società circa di quel genere che esistono nel regno britannico.

Fatti deplorabili in Inghilterra da parecchi anni a questa parte sono gli immensi ed organizzati scioperi ed i *lock-out*. Il governo, com' è suo dovere, vi è affatto estraneo e giammai interviene colla pretesa di regolare gl' interessi tra lavoratori, imprenditori e capitalisti. Gli operai serbano in ogni occasione un contegno conforme alle leggi: tutte le più gravi crisi economiche fortunatamente si sciolsero in modo pacifico, nè vogliamo dubitare che anche il *lock-out:* che travaglia attualmente i distretti carboniferi della parte meridionale del principato di Galles possa avere un soluzione diversa.

Lock-out è frase inglese che viene a dire: *chiusi fuori*, e nel nostro caso allude agli operai chiusi dai padroni fuori delle officine. Il fatto questa volta non proviene da mal'animo dei padroni, da una lega stretta fra essi allo scopo di diminuire i salari, ma è conseguenza inevitabile dalle fasi dell' industria, che noi andiamo ad esaminare.

Dal 1871 al 1874 gi' intraprenditori d' industria carbonifera in Inghilterra avevano consentito successivamente a rilevanti aumenti di salari. Il signor Viviam, membro del Parlamento inglese, ha recentemente pubblicata una statistica dalla quale risulta che i salari crebbero nel 1871 del 21 0|0, nel 1872 del 42 per 100; nel 1873 del 20 1|2 per 100. Vi erano operai che guadagnavano oltre tre sterline la settimana. Si volle ascrivere questo prodigioso aumento alle associazioni, agli scioperi non pensando che i padroni avevano consentito ad accrescere le mercedi solo perchè vi avevano il loro interesse — che cessata la causa dell' aumento, i salari di consegnenza avrebbero dovuto ribassare.

Infatti ecco come stanno le cose. La guerra tra la Francia e la Germania aveva prodotto un consumo immenso di rotaie, le strade ferrate volevano essere tosto riparate, quindi le straordinarie commissioni date ai fonditori inglese e il conseguente incarimento altresì del carbon fossile. Dopo il ritegno che tutte le industrie hanno subìto nell' anno scorso ed il forte ribasso nel prezzo del carbone, che n'è derivato, i padroni inglesi determinarono licenziare una gran parte d'operai e diminuire il salario degli altri. Le proposte di riduzione vennero sempre respinte vivamente dalla classe operaia, che si sente forte dell' unione compatta delle associazioni in cui essa è organizzata, quantunque le sovvenzioni materiali che essa ha ricevuto nei momenti di crisi dalle *Trade's Unions* non siano mai stati sufficienti all' uopo.

Gl'imprenditori d'industria in rapporto coll'escavazione del carbone, uniti anch' essi per proprio conto in una associazione concorde e disciplinata, avevano deliberato una riduzione del 10 0|0 sul prezzo dei salari, la quale non venendo accettata dagli operai, fu deciso che le miniere, le officine ed ogni sorta di lavori sarebbero rimasti al primo del passato febbraio chiusi ed interrotti. Riusciti a vuoto i tentativi di conciliazione, si presero le misure necessarie per mandare a effetto la deliberazione: le macchine e gli apparecchi di estrazione furono immobilizzati, i cavalli delle gallerie tratti alla superficie. Si può far ascendere a circa 120,000 il numero degli individui rimasti senza lavoro e senza impiego, e se si pongono in calcolo anco le persone componenti le famiglie dei lavoranti, circa 500,000 persone rimangono prive di risorse. Questo numero dovrà necessariamente accrescersi se questo stato di cose è per protrarsi, giacchè molte altre industrie dovranno rimanere in ozio forzato per mancanza del combustibile di cui trovavano convenienza a provvedersi.

Di fronte a tanta calamità sociale, sorgono naturali le domande: come prevenire gli scioperi ed i *loc-kout*, ovvero risolverli, una volta scoppiati in senso soddisfacente delle parti interessate; come assicurare la condizione degli operai mentre mutano le loro retribuzioni e rimangono i bisogni?

Le Arginature del Po

Riproduciamo ben volentieri le opportune ed assennate parole pronunciate dall' on. Gattelli alla Camera durante la discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici, facendole seguire dalla risposta del Ministro.

È questo il discorso di cui abbiamo fatto cenno in uno degli ultimi numeri:

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il capitolo 9 rimane approvato nella somma di lire 1,035,000.

Capitolo 10. Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di seconda categoria, lire 5,208,000.

L' onorevole Gattelli ha facoltà di parlare.

GATTELLI. Ho domandato la parola unicamente per fare alcune raccomandazioni all' onorevole Ministro dei lavori pubblici, raccomandazioni che, come rappresentante di un Collegio della Provincia di Ferrara, direttamente e principalmente interessato alla buona difesa delle arginature del Po, non posso ommettere di fare senza venir meno al mio dovere.

Credo con ciò di non mancare verso quel sentimento cui alludeva ieri nel suo discorso l' onorevole mio collega ed amico personale Maurigi, poichè, in questo caso, l'interesse locale è strettamente legato con quello generale dello Stato.

Non abuserò dell' indulgenza della Camera, e cercherò di essere brevissimo. Non getterò quindi neppure di volo uno sguardo sulle rotte che avvennero nella Provincia ferrarese nel 1872, e sulle cause che le produssero. Quei fatti sono a così breve distanza da noi, che a tutti voi non può essere sfuggito dalla memoria il ricordo di quella sventura, e del nobile slancio con cui il Parlamento e la nazione accorsero a sollievo di tanti infelici.

Entrerò quindi senz' altro nell' argomento delle mie raccomandazioni.

Dopo le rotte del 1872, sulle arginature ferraresi vennero eseguiti lavori molto importanti, lavori che valsero ad assicurare alcuni punti pericolosissimi di dette arginature. Dirò anche, in omaggio al vero, che quei lavori, sia per la qualità loro, sia per la loro opportunità, sia per il modo con cui vennero eseguiti, incontrarono il plauso generale, compreso quello delle persone più competenti in tale materia. Ma se molto si è fatto per difenderci da nuovi danni, è pur molto ancora quello che resta a fare per assicurare quelle popolazioni, ed ingenerare nelle medesime quel sentimento di sicurezza e di fiducia che in loro non può nascere che dalla certezza di sapere che l' uomo abbia fatto tutto quello che sta in lui per evitare nuove disgrazie, che sarebbero possibili solo per alcune di quelle accidentalità che sfuggono ad ogni umana previsione.

Io m' immagino facilmente quello che il signor ministro potrà rispondermi. Egli mi dirà che in Ferrara, come in qualunque altro capoluogo di provincia, vi è un uffizio del genio civile, il quale naturalmente ha l' incarico di fare le proposte dei lavori che crede necessari ed urgenti per quelle arginature, e che tutti questi lavori proposti sono stati eseguiti o sono in via di esecuzione.

Conoscendo io personalmente l' ingegnere capo di quell' ufficio, debbo dire che è persona non solo capace, ma che per la lunga pratica dei luoghi ha particolare esperienza del fiume, delle vicende del suo corso e delle condizioni speciali topografiche del paese nostro; esperienza acquistata non solo da che regge quell' ufficio sotto il Governo attuale, ma ancora per quella che ebbe a fare quando, sotto il cessato Governo pontificio, fu per non pochi anni ingegnere di riparto dello stesso fiume.

Ma è indispensabile, o signori il conoscere le condizioni in cui trovasi il capo di quell' ufficio dinanzi alle esigenze del bilancio ed alle prescrizioni categoriche dell' onorevole ministro dei lavori pubblici. Supponete che egli abbia proposti lavori per un milione, e che il ministro gli dica che il bilancio non può sopportare che la spesa di due o trecento mila lire; che cosa gli resta a fare? Sopprimere una quantità di lavori che egli credeva non solo utili, ma necessari, diminuire la entità di quelli da eseguirsi, e per volere rimediare un po' qua e un po' là, dove il pericolo è più urgente, non poter portare in nessun punto quella efficace opera riparatrice che sarebbe indispensabile ad assicurare veramente le località minacciate.

Ecco, o signori, come si spiega il timore di quelle popolazioni: dalla reale esistenza, cioè, di punti pericolosissimi ai quali non si può riparare per mancanza di fondi disponibili nel bilancio dei lavori pubblici. Non sono dunque infondate le loro paure, e basti a convincervene il pensare, senza che io mi addentri in molte considerazioni che si potrebbero fare, in molti confronti che si potrebbero stabilire, basti, dico, il pensare che disgraziatamente le rotte del Po avvengono sempre a danno della provincia ferrarese.

Non intendo dare suggerimenti all' onorevole ministro, nè designare qui le località dove occorrono i lavori, che egli al certo conosce meglio di me; mi limiterò solo a richiamare la di lui attenzione sui punti principali.

Alla coronella detta della *Vigna*, di fronte allo sbocco di Panaro, dove il fiume fa una svolta, ha già corrosa un'antica altissima golena e già intacca l'argine nuovo. È necessario che si faccia studiare con tutta sollecitudine quella località, poichè là può esservi il pericolo di nuovi disastri.

Non parlo del froldo Zocca, poichè credo coi fondi stanziati nel bilancio possano compiersi quei lavori che sono necessari.

Ai froldi Antonelli e Nogarola occorrono pure grosse riparazioni, e, me lo perdoni l'onorevole ministro, la somma stabilita per quei lavori, 15,000 lire, salvo errore, è del tutto insufficiente, a giudizio di persone competentissime.

Aggiungerò ancora che molti tratti dell'arginatura ferrarese dopo la massima piena dell'ottobre 1872 non vennero rialzati come il bisogno lo richiedeva, sicchè in molti punti esistono ancora quei fragili soprassogli che s'improvvisano nel momento del pericolo. È necessario che il Governo ponga l'argine destro del Po sopra il livello di quella massima piena, come fece nell'argine sinistro che difende il Veneto, in modo che la sommità delle due dighe sia perfettamente uguale.

Anche qui, senza intendere di nulla suggerire all'onorevole ministro, lo prego solo a dare le disposizioni più precise sul modo di eseguire la guardia del Po nel tempo delle piene. Procuri che la guardia si faccia il più presto possibile, e che venga licenziata quando è veramente svanito ogni pericolo, poichè, quando le acque ribassano, è allora il momento di usare maggiore vigilanza.

Un tempo la linea del Po in tempo di piena era sorvegliata, oltre che dall'ingegnere capo, da quattro ingegneri di riparto, da otto giudici d'argine, da sei ingegneri notari d'argine, da quindici custodi, nonchè dai giovani ingegneri assistenti che stavano presso gl'ingegneri di riparto. Una quarantina di persone circa, mentre al presente credo che detto personale arrivi appena alla metà.

Guardi l'onorevole ministro che, per risparmiare in quelle circostanze qualche migliaio di lire, non si vada incontro al pericolo di nuovi danni per quei poveri abitanti, e di spese ingentissime per lo Stato.

Sono queste le raccomandazioni che ho creduto debito mio rivolgere all'onorevole ministro e lo prego vivamente a far si che ove le condizioni del bilancio di quest'anno non glielo permettano, almeno nel venturo anno tenga calcolo di queste raccomandazioni onde i voti di quelle popolazioni siano soddisfatti.

All'elettissimo ingegno l'onorevole ministro unisce una franchezza e lealtà di carattere che altamente lo distinguono. Sarò quindi ben lieto se accogliendo benignamente le mie raccomandazioni, egli vorrà pronunciare parole, che se non possono tranquillizzarci completamente sul presente, ci lascino almeno fondate speranze su un prossimo avvenire.

. . . .

MINISTRO PER I LAVORI BUBBLICI. L'onorevole Gattelli ha intrattenuto la Camera intorno alle arginature nella provincia di Ferrara.

Per quanto ho sentito, egli è informatissimo delle condizioni dei lavori fatti e dei lavori da farsi nella provincia di Ferrara.

Nel corso del 1874 abbiamo eseguito lavori molto importanti in quella provincia; ne ho qui l'elenco, il quale ammonta presso a poco a 900,000 lire.

Nel corso dell'anno corrente vi sono dei lavori già ordinati per circa 400,000 lire, che si eseguiscono con i fondi delle ordinarie manutenzioni e *riparazioni*, e nel progetto di legge che ho presentato alla Camera vi sono ancora lavori per la provincia di Ferrara per 161,000 lire.

È vero però che l'ufficio locale del genio civile ha proposto ancora altri lavori, i quali non sono compresi nè tra quelli ordinati per essere eseguiti coi fondi delle ordinarie manutenzioni, nè nell'elenco di quelli che devono essere eseguiti dopo che la Camera avrà approvato il progetto di legge a cui ho accennato.

I lavori proposti dall'ufficio del genio civile locale non sono stati però tutti riconosciuti urgenti dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ve ne sono alcuni, credo che sieno tre o quattro (avevo la nota testè nelle mani, e ora non la trovo), credo che sieno tre non di una grande spesa: uno ammonta a 19 mila lire, l'altro a 20 mila, ed il terzo ad una somma che non sale alle 40 mila lire. Ora il Consiglio superiore ha riconosciuto che questi lavori sarebbe prudente di farli; ed io procurerò di farli entro i limiti che il bilancio mi consente; e in questo senso ho dato già disposizioni alla direzione delle opere idrauliche.

Quindi la raccomandazione che mi fa l'onorevole Gattelli non può eccitarmi, ma darmi l'occasione di confermargli la buona intenzione in cui sono di provvedere al bisogno da lui accennato.

OSSERVATORIO BACOLOGICO

Con decreto del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio in data 11 Marzo è stato istituito, sulla proposta della Stazione bacologica di Padova, un osservatorio bacologico in Ferrara sotto la direzione dell'Ing. Tommaso Baruffaldi Professore di Agronomia nell'Istituto industriale e professionale.

Si fa di pubblica ragione questa notizia affinchè i bachicultori locali possano trarre profitto della novella istituzione.

Pubblichiamo in pari tempo il Regolamento per gli osservatori bacologici:

IL MINISTRO
DI
Agricoltura, Industria e Commercio

In seguito all'avviso del Congresso dei Direttori delle stazioni agrarie sperimentali;

Sulla proposta del Direttore della Stazione bacologica di Padova,

Approva:

il seguente Regolamento per gli osservatorii bacologici.

Art. 1.° Gli osservatorii bacologi hanno un indirizzo esclusivamente pratico e l'opera loro rimane ristretta ai tre seguenti punti;

a) contribuire al perfezionamento della bachicoltura con suggerimenti e con consigli;

b) eseguire esami microscopici di semi di farfalle per conto degli allevatori del distretto;

c) condurre un allevamento che serva di modello, ed eventualmente apprestare il seme.

a) I dirigenti degli osservatori bacologici cercheranno di mettersi in relazione con tutti gli allevatori del distretto; li informeranno dei progressi fatti nella bachicoltura e particolarmente dell'applicazione del microscopio nella riproduzione delle razze (sistema cellulare) e visiteranno di frequente gli allevamenti del paese, approfittando di questa occasione per combattere coi loro insegnamenti gli eventuali abusi e pregiudizi che per avventura incontrassero, e introdurre in cambio di essi una pratica più ragionevole di governo.

b) Gli esami microscopici riguardano semi, bozzoli portati a sfarfallatura precoce, e farfalle isolate col sistema cellulare per la riproduzione.

I campioni di *seme*, nel peso di 2 grammi circa per cadauno, verranno, se possibile, prelevati dal dirigente dell'osservatorio in persona, il quale per tal guisa si accerterà che i medesimi rappresentano realmente tutta la partita, e non provengono da una sola o poche deposizioni; ad ogni modo il dirigente non mancherà mai di far rivolgere l'attenzione delle parti su questa circostanza, dalla quale assai spesso dipende il valore dell'esame. — L'esame stesso comprenderà il tanto per cento e la determinazione dell'intensità: il primo eseguito col metodo Cornalia, il secondo in ragione del numero medio dei corpuscoli osservati per ogni campo di visione — e verrà eseguito sul seme incubato, appena cominci imbianchire. Quando una parte non volesse attendere l'incubazione del seme e chiedesse un esame immediato, ossia, quando un campione di seme dovesse venire esaminato prima del mese di gennaio (ciò che renderebbe impossibile l'incubazione artificiale), è da notarsi espressamente questa circostanza sul certificato, il quale, sopra apposito modulo distribuito dalla stazione di Padova, indicherà — il giorno in cui venne operato l'esame, il tanto per cento, e la intensità della infezione verificata senza verun pronostico sulla riuscita probabile del rispettivo allevamento.

I campioni di *bozzoli* che venissero presentati per la sfarfallatura precoce, debbono consistere pel lo meno di 50 pezzi. Il dirigente si accerterà in primo luogo che i rispettivi bozzoli non contengono crisalidi morte, o almeno non più che in ragione del 5 per 0[0, e accertato questo, li collocherà senza indugio nella incubatrice riscaldata a 27° g. A mano a mano che nascono vengono esaminate tutte le farfalle una per una.

Rispetto alle *farfalle isolate a sistema cellulare* quando non fossero state presentate le sole femmine, si eseguirà l'esame microscopico sulla coppia unita: si separeranno le deposizioni sane dalle ammalate, ma verranno restituite al proprietario tanto le une come le altre.

c) Ogni Osservatorio bacologico riceverà gratuitamente dalla Stazione bacologica di Padova un piccolo lotto di seme preparato a sistema cellulare (1[2 oncia), e sarà obbligato di eseguirne l'allevamento osservando tutte le misure prescritte dalla detta Stazione. Tale allevamento sarà accessibile a tutti gli allevatori del distretto che desiderassero trarne ammaestramento, e sarà il prodotto del medesimo, ove corrisponda perfettamente a tutte le condizioni richieste, destinato alla riproduzione.

Art. 2.° Il Ministero di agricoltura regala a ogni Osservatorio bacologici i seguenti strumenti ed ordigni: un microscopio Hartnack per l'esame dei semi e delle farfalle, 100 porta oggetto e altrettanti coprio-ggetto, 3 termometri, 50 mortai di vetro, una incubatrice pel seme e per la sfarfallatura precoce dai bozzoli ed i graticci necessari per l'allevamento di 1[2 oncie di seme. Nel caso di soppressione dell'Osservatorio, gli strumenti ed ordigni suindicati saranno rimessi alla stazione di Padova.

A carico del Comune o del Comizio rimane la somministrazione di un conveniente locale, fornito di stufa e di finestre.

Art. 3.° Gli aspiranti alla direzione di un Osservatorio bacologico dovranno aver assistito al corso bacologico tenuto presso la stazione di Padova, ossia aver sostenuto presso la medesima un esame di abilitazione con buon successo; nel quale ultimo caso dimostreranno anche con speciale attestazione di possedere già un sufficiente grado di esercizio nella pratica bachicoltura. Le istanze, corredate dei rispettivi allegati, vengono presentate alla stazione bacologica di Padova, la quale propone nomine al Ministero di Agricoltura.

Art. 4.° Spettano al dirigente di un Osservatorio bacologico le seguenti competenze per la esecuzione degli esami microscopici:

Per un esame di seme . . . L. 5 »

Per la sfarfallatura precoce di un campione bozzoli . . . . » 1 »

Per l'esame di una singola farfalla, o di una coppia di farfalle isolate a sistema cellulare . » » 03

Per l'esame di un baco o di una crisalide . . . . » » 03

Inoltre sono a tutto vantaggio del dirigente i prodotti dell'allevamento modello.

Art. 5.° Col termine d'ogni anno gli Osservatorii bacologici trasmetteranno alla stazione bacologica di Padova una relazione, la quale contenga, oltre a ragguagli sul decorso dell'ultima campagna e ad eventuali proposte riguardanti i miglioramenti ottenibili nella industria serica del distretto rispettivo: 1° un prospetto convalidato dalle locali autorità, che dia conto di tutti gli esami microscopici eseguiti nel corso dell'anno per commissione di privati, con indicazione precisa degli allevatori, del numero e della qualità dei campioni, dei risultati dell'esame; 2° un inventario dal quale risulti lo stato degli strumenti, ordigni, arnesi, ecc., affidati all'Osservatorio; 3° una storia dell'allevamento eseguito e della riuscita del medesimo.

ARTICOLO ADDIZIONALE

Il Ministero di Agricoltura stabilisce annualmente dei premi di lire it. 100 per cadauno, i quali verranno conferiti ai dirigenti di quegli Osservatorii che si saranno particolarmente distinti per maggiore e più proficua operosità.

Roma, addì 24 Febbraio 1872.

Il Ministro
CASTAGNOLA.

Notizie Italiane

ROMA (14) — Il Sindaco di Roma ha inviato a Sua Maestà il seguente telegramma:

« S. M. il Re, Napoli.

« Giunta Municipale riunita in Campidoglio, interprete voti popolazione romana, invia V. M., occasione anniversario suo giorno natalizio, felicitazioni ed auguri sinceri. »

— Al principe D. Filippo Andrea Doria, il quale aveva presentata la sua rinuncia da senatore del Regno viene invece accordato un congedo di tre mesi.

— Togliamo dalla *Libertà*:

Non si conoscono ancora le deliberazioni prese a Corte pel ricevimento dell'imperatore d'Austria. Credesi per altro che nel giorno del suo arrivo si troveranno a Venezia insieme con S. M. il re, tutti i principi della reale famiglia.

È probabile che i principi di Piemonte si rechino a Venezia per l'inaugurazione del monumento Manin.

— Ieri sera il ministro degli affari esteri offrì un banchetto al Corpo diplomatico, al Municipio, ai presidenti del Senato e della Camera dei deputati, ed agli alti funzionarii.

Oggi in occasione dell'anniversario della nascita del Re, il principe Umberto offrirà un altro banchetto al Quirinale.

Sono attesi a Roma il Prefetto ed il sindaco di Venezia, affine di concertarsi intorno al ricevimento dell'Imperatore d'Austria.

La squadra corazzata italiana riceverà istruzioni per scortare l'imperatore in Dalmazia.

FIRENZE 13. — Il prof. Bufalini passò una notte più tranquilla della antecedente. È minore l'abbattimento delle forze: il catarro è diminuito; la paralisi è permanente.

PAVIA — Venne arrrestato un certo S...., impiegato presso l'intendenza provinciale di finanza sotto l'imputazione di essersi appropriata una somma di Lire 10,000 in buoni del Tesoro.

RAVENNA — Da alcuni giorni erano scomparse due giovani sorelle, certe Elisa e Zaira B.. le quali prima di abbandonare la propria casa avevano lasciato scritto una lettera con l'annunzio della loro morte. Dopo inutili ricerche, durate per sei lunghi giorni, nel pomeriggio dell'11 furono trovate annegate nel canal Corsini.

Furono pescate con un graffio. Esse avevano una borsa da viaggio piena di pietre attaccata al collo, e si suppone che si gettassero nel canale abbracciate assieme, dandosi l'ultimo bacio di quel profondo affetto che le due sorelle si portarono a vicenda in vita.

PALERMO — Il 10 sera fu arrestato e ferito il capobanda Salvatore Vittorino denominato *Faraci*. In questo conflitto rimase morto una guardia di pubblica sicurezza; fu ferito gravemente il delegato Tintornoni e ferito leggermente un carabiniere. Il fatto avvenne in Mezzojuso.

— È morto il delegato Imbornone, ferito nel conflitto che ebbe luogo a Mezzojuso, nel quale fu preso il capo brigante Farace, che è pure morto.

Notizie Estere

FRANCIA — I giornali liberali francesi giunti ieri non recano che l'espressione della più ampia soddisfazione per la composizione del Gabinetto di *congiunzione*; mentre invece i clericali biasimano il visconte di Meaux, che è dei loro, di aver accettato un portafogli, e i bonapartisti sono mesti e rassegnati.

Il programma del signor Buffet naturalmente deve aver ammorzato le allegrezze dei repubblicani, ai quali egli, dopo i sacrifizi ch'essi hanno fatto per la concordia, dice di mostrare che le istituzioni repubblicane sono compatibili colla sicurezza pubblica!

Ciò nulla ostante le due Sinistre, per timore di peggio, hanno deliberato di appoggiare il Gabinetto.

— I giornali bonapartisti annunziano il matrimonio, che avrà luogo nel mese di luglio, del principe imperiale coll'ultima figlia della regina d'Inghilterra.

SPAGNA — Col laconismo di una sola riga i giornali alfonsisti annunciarono la morte della celebre monaca Suor Patrocinio.

È un'eloquente insegnamento dei tempi! esclama la *Iberia*, il vedere fatta appena menzione del decesso di una donna, che in altra epoca sarebbe stato argomento di lunghi articoli.

RUSSIA — L'imperatore di Russia, in segno della sua soddisfazione verso la società ferroviaria dell'Alta Italia pei pre-

murosi servizi resi all'Imperatrice nei suoi viaggi in Italia, ha conferito al Direttore generale Amilhau il gran Cordone di San Stanislao, ed al Capo-traffico Bachelet la Commenda di Sant'Anna.

TURCHIA — Dispacci da Costantinopoli, 10, recano:

Pessimo tempo: il termometro discese sino a 17 gradi sotto zero Réaumur. Avvennero disgrazie.

Si ha da Roustchok che il freddo ha causato dappertutto disastri. Grande mortalità nel bestiame. Desolazione generale.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, dell'11 Marzo nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che accerta nelle somme esposte nell'annesso elenco le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco stesso.

R. decreto, che approva il regolamento per l'esecuzione dell'articolo 4 della legge 30 aprile 1874, sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso.

— E quella del 12 portava:

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra e in quello del ministero del interno.

Cronaca e fatti diversi

Centenario Ariostèo. — Con vera soddisfazione pubblichiamo quanto segue:

Ill.mo Signor Direttore

Prego la S. V. a render noto nel suo pregiato giornale che il Comitato Ariostèo degli Studenti del R. Liceo di Ferrara ha ricevuto, oltre alle offerte già pubblicate, L. 62. 25 dal R. Liceo-Convitto Nazionale di Salerno; L. 8 dal R. Liceo di Rovigo; L. 25 dal R. Liceo di Lodi e L. 127. 50 dal Collegio-Convitto Principe Amedeo di Savoia d'Imola affine di concorrere ad erigere un monumento al Poeta Ferrarese in occasione del suo IV Centenario.

Il Comitato rende vivi ringraziamenti alle egregie Scolaresche nominate ed è pur certo che si lodevole esempio verrà imitato da altri Licei.

La ringrazio anticipatamente e mi dico

Della S. V. Ill.ma

Ferrara 13 Marzo 1875.

Dev.mo Servo

Il Presidente del Comitato

EDMONDO BRUNÈ.

La questione del pane. — Su questo argomento domani il Consiglio Comunale dovrà prendere qualche deliberazione, a norma dell'oggetto primo posto all'ordine del giorno che oggi riportiamo. Siamo sicuri che l'onorevole Consiglio, per provvedere all'inconveniente del caro del pane, nè vorrà farsi fornaio, nè limiterà la libertà di commercio. Bisogna unicamente incoraggiare la concorrenza, di cui ora già si risente qualche buon risultato. Infatti vediamo nelle nostre piazze affluire il pane a prezzi più miti; e ci piace di notare particolarmente il pane della Cucina Economica, non tanto per il prezzo quanto per il grado di cottura, e più ancora la innovazione, che va generalizzandosi, di vendere il pane a bilancia, riforma che toglie la ingiustizia della imparità di trattamento a scapito di chi è costretto a comprare il pane a spizzico.

Non si potrebbe per esempio sovvenire la Società Operaia, benemerita istitutrice della Cucina Economica, in guisa che le fosse permesso di far godere i benefici di una efficace concorrenza con la istituzione di un forno?

Consiglio Comunale. — Ordine del giorno per la sessione straordinaria del Consiglio del giorno di Martedì 16 Marzo 1875:

OGGETTI

1. Provvedimenti da prendersi sul peso del pane, non essendo in relazione col prezzo attuale del grano.
2. Communicazioni relative allo spettacolo della prossima Primavera, e in caso aumento della quota fissata.
3. Ulteriore somma da pagarsi per l'acquisto del terreno espropriato per la costruzione del Cimitero di Vigarano Mainarda, in seguito a perizia ordinata dal Tribunale.
4. Quota di contributo da pagarsi dal Comune di Ferrara pel servizio postale tra Ferrara Comacchio e Codigoro, in seguito a nuovo contratto di appalto che seguirebbe nel mese di Giugno.
5. Nomina di un Assessore Municipale, in rimpiazzo del sig. conte Giovanni Revedin rinunciatario.
6. Nomina di tre Membri supplenti per completare la Commissione di Sindacato sulle Tasse Comunali.
7. Nomina del Professore di Oboè e Fagotto nelle Scuole Musicali.
8. Nomina di un membro della Congregazione di Carità, in rimpiazzo del sig. Annibale Bandini rinunciatario.
9. Rapporto sulle sopravenienze passive, e provvedimenti relativi.

Ieri le bandiere nazionali sventolavano dinanzi i pubblici stabilimenti ed i principali edifici della Città in segno di festa per l'anniversario di S. M. il Re e del Principe Umberto.

A mezzodì ebbe luogo in Piazza Ariostèa la rassegna delle truppe del presidio, e nella sera molti edifici pubblici e privati erano illuminati mentre la Banda Municipale suonava su la piazza del Commercio in mezzo alle tenebre, causa uno dei soliti *qui pro quo* con la luna.

Questa volta non possiamo quindi lodare la *illuminatezza*, direbbe l'*Eridano*, di chi ha organizzato la festa.

Concorso Agrario Regionale. — La Commissione ordinatrice, vista la ristrettezza del tempo e tenuto conto del desiderio espresso da molti possidenti, ha deliberato quanto segue:

Il termine per la denunzia pel Concorso al premio d'onore è prorogato a tutto il 31 Marzo corrente.

Il minimum di 50 ettari stabilito pel Concorso medesimo non è più tassativo.

Ferrara 11 Marzo 1875.

Il Presidente

VARANO

Commemorazione patriottica. — Domani Ferrara commemorerà il triste anniversario della fucilazione di Succi, Malaguti e Parmeggiani.

Nelle ore antimeridiane vi sarà funzione religiosa nel tempio della Certosa, ed alle due del pomeriggio la solita commemorazione civile sul luogo dove i tre patriotti caddero colpiti dal piombo austriaco.

Speriamo che la patriottica festa non sarà turbata da inopportune e vuote declamazioni.

4° Centenario di Michelangiolo Buonarroti. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Oggi 6 Marzo 1875 compie il 4° secolo dalla nascita di Michelangiolo Buonarroti. Festeggiarne la memoria è un debito sacro per tutti, poichè il nome del grand'Uomo è una gloria non solo dell'Italia, ma del mondo intero.

E Firenze andrà lieta e superba di accogliere ospitalmente quanti accorreranno in quella occasione fra le sue mura, perchè la comune esultanza nel rendere onore ad un suo cittadino sarà il simbolo più bello di quell'armonia di sentimenti in cui tanto si affermano e si avvalorano l'amore della Patria, e il concetto della solidarietà delle genti civili.

La festa, che sarà semplice ma solenne, avrà luogo nel venturo mese di Settembre, nei giorni e nei modi che saranno indicati da apposito programma.

A farla più completa e degna del sommo artista nulla meglio potrebbe valere delle opere sue, le quali e in plastica e in fotografia e in disegno saranno esposte alla pubblica ammirazione nell'Accademia delle Belle Arti, ove si sta ora erigendo una tribuna a conservar quel sublime capo lavoro ch'è il *David*.

Dell'ingegno peregrino e dell'anima grande di Michelangiolo diranno eloquentemente le pubblicazioni che si stanno apparecchiando da valenti scrittori; ma ne diranno anche meglio e il ricordo dell'amore immenso ch'ei pose a questa sua patria e i luoghi da lui con tanta e nuova sapienza d'arte, ma invano, fortificati a difesa della minacciata libertà.

Firenze, li 6 Marzo 1875.

Il Comitato

Peruzzi comm. Ubaldino *Presidente* - Casamorata cav. Luigi - Della Gherardesca conte senatore Ugolino - De Fabris cav. prof. Emilio - Ferrucci comm. prof. Grisostomo - Guasti comm. Cesare - Gotti comm. Aurelio - Menabrea conte senatore Federigo - Milanesi cav. Gaetano - Paganucci prof. Giovanni - Poggi cav. ing. Giuseppe - Pollastrini cav. prof. Enrico - Rapisardi Michele - Santarelli comm. prof. Emilio - Torrigiani march. Filippo - Vannucci comm. senatore Atto

Aleardi comm. sen. Aleardo) *Segretari*
Passerini conte Luigi) *del Comit.*
Parrini cav. prof. Cesare *Segretario della Presidenza.*
Marsili cav. Lodovico *Cassiere.*

Trattenimenti privati. — Abbastanza animate riuscirono la serata pei fanciulli datasi sabato sera al Casino dei Negozianti e la *matinée* musicale-danzante di jeri al Teatro dell'Accademia Filarmonico-Drammatica. Ieri sera poi si chiudeva in modo brillante la serie dei geniali trattenimenti offerti dal Comm. Scelsi R. Prefetto.

Teatro Tosi Borghi. — Vivissimi applausi, chiamate agli artisti, pezzi replicati, numeroso concorso, ecco il resoconto delle due prime rappresentazioni delle *Educande di Sorrento*. Tale successo è appieno giustificato, e non dubitiamo che varrà a rialzare le sorti della stagione. — Anche questa volta la bella musica dell'Usiglio è egregiamente interpretata, e le signore Rastelli e Ollivieri, il bravo baritono De Giorgi nonchè il tenore Casarini ed il buffo Fattori, meritano davvero le liete accoglienze del pubblico. Benissimo l'orchestra diretta dal Sarti ed i cori. — Al Maestro Magi è pure dovuto sincero encomio per l'amore e lo zelo con cui presiedette all'irreprensibile concerto dell'Opera.

— Sappiamo che a Pasqua verrà inaugurato in questo popolare Teatro un corso di rappresentazioni dalla Drammatica Compagnia del sig. *Giuseppe Pietriboni*, la quale è solita a calcare le migliori scene di Firenze, Torino, Milano, Venezia e Bologna.

Abbiamo letto più volte elogi lusinghierissimi di *Yorik, Filippi, Fortis* ed altri parecchi all'indirizzo di questa eletta schiera d'artisti fra cui annoveransi le signore Silvia Fantecchi-Pietriboni, Celestina De-Martini-Peracchi, Vittorina Ulivieri, Italia Poli, ed i signori Pietriboni, Poli, Gentili e Barsi, e ci auguriamo fin d'ora che solleticato dallo scelto repertorio e dall'abilità di si eletta compagnia, il nostro pubblico si ridesterà dal suo torpore ed accorrerà numeroso a questo Teatro. — Ne riparleremo a tempo.

Concorrenza. — L'avvocato Girolamo Checacci pubblica a Firenze un manifesto d'associazione per un *Compendio di Storia Universale*, che stamperà in quattro volumi al prezzo di lire **20.** E del suo lavoro dà per ragione che « l'opera pregevolissima del Cantù non è « pei giovanetti, e anche il ristretto che « ne è stato fatto recentissimamente non « è secondo il suo desiderio. »

Diversa della sua è l'opinione, oseremmo dire del pubblico, ma specialmente de' maestri, se vediamo la ricerca che di quel *Compendio* ci è fatta tutto giorno. E noi, senza intender di nuocere al lavoro che farà il sig Avvocato, ne togliamo solo occasione per annunziare o per rammemorare che noi, l'ottobre passato, abbiam pubblicato il *Compendio della Storia Universale* di cesare Cantù, bel volume di pag. 736 con ritratto dell'Autore, al prezzo di lire 4. 50, e col solito sconto a chi ne prende molte copie.

Milano, 10 Marzo 1875.

Ditta GIACOMO AGNELLI.
Tipografia e Libreria Editrice.

Fallita Banca Agricola Romana. — Si legge nel *Pungolo* di Milano: « Una lodevole iniziativa è stata presa dalla *Gazzetta dei Prestiti*. Questo utile ed onesto giornale, facendosi centro dei lamenti pur troppo sterili, perchè isolati, sta per mover lite agli Amministratori della fallita *Banca Agricola Romana* per conto degli azionisti della seconda emissione. Poichè è a sapersi che codesta seconda emissione di azioni a Lire 250 cadauna avvenne di puro arbitrio dei detti Amministratori, i quali, dando a credere che l'approvazione governativa stesse lì lì per arrivare, mentre poi non arrivò mai, ne incassarono bellamente l'importo, che presto sfumò, ed il fallimento della Banca fu dichiarato.

« La *Gazzetta* avverte chi vuol prendere parte al movimento, di mandare a lei le azioni, più centesimi 50 per ciascuna di esse, che serviranno per le spese. Noi sappiamo che molti sono gli azionisti in discorso. »

Errata. — Nell'appendice del N. 58 della *Gazzetta* a pag. 2ª, col. 4ª, alla 19ª linea, leggasi *Davide* ove sta scritto *Dalila*.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

13 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZ. DI MATRIM. — Reggio Benedetto di Bonaiuto con Melli Emma fu Sabato — Negrini Giovanni fu Pietro con Modena Anna Maria di Antonio — Canella Benedetto fu Gaetano con Fagioli Maria di Carlo — Beltrami Antonio di Giuseppe con Gatti Santa fu Giocondo — Ascaroni Domenico fu Giovanni Battista con Galeazzi Caterina fu Luigi — Beretta Ignazio fu Sante con Tassarelli Teresa fu Clemente — Malanca Enrico di Giuseppe con Nelli Giulia di Domenico — Lombardi Giuseppe fu Francesco con Poltronieri Maria, Antonia, Domenica fu Antonio.

MATRIMONI — Montani Angelo di Ferrara, di anni 50, canepino, celibe, con Bonafini Adelaide di Ferrara, di anni 49, nubile — Toselli Evaristo di Ferrara, di anni 22, falegname, celibe, con Amadelli Chiara di Ferrara, di anni 25, cucitrice, nubile.

MORTI — Vaccari Rosa di Ferrara, di anni 33, possidente, moglie di Sani Ambrogio (tisi tubercolare) — Fioravanti Giovanni di Pontelagoscuro, di anni 48, giornaliero, celibe (emiplegia sinistra incompleta, da apoplessia sanguigna cerebrale) — Frediani Giocondo di Travenzana (Montecatini) di anni 21, bersagliere, celibe (doppia pleuro-pneumonite catarrale).

Minori agli anni sette N. 1

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un Esercizio di stallaggio in *Via Boccacanale S. Stefano* N. 62.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 13 *Marzo* 1875

ROMA	—	9	27	22	87	90
FIRENZE	—	1	65	73	89	66
TORINO	—	86	74	87	40	64
MILANO	—	77	34	13	3	49
VENEZIA	—	77	59	82	17	60
NAPOLI	—	19	16	86	46	3
BARI	—	21	36	23	24	73
PALERMO	—	87	81	52	42	71

Nella sera 12 Marzo 1875 passava a miglior vita, nel fior dell'età, **ROSINA VACCARI in SANI,** lasciando nel pianto e nella desolazione sposo, madre, fratello e sorella. Essa fu moglie affezionata e virtuosa, madre tenera e vigilante di tre figlioletti, saggia reggitrice di famiglia.

Fornita di retto ingegno e d'istruzione, di modi gentili ed ingenui, rendevasi cara ad ognuno che la conosceva. Travagliata da lunga malattia, ne sopportò con indicibile costanza le penose conseguenze. Mori rassegnata, con tutti i conforti di religione, e nell'offrire con espressivi accenti la sua vita a Dio, per la felice riescita de' figli suoi, manifestava provarne inesprimibile contento, e viva fiducia in un eterno bene.

Valgano questi pochi cenni ad alleviare il dolore dei parenti di lei, e rendere cara la memoria ai cuori pietosi e gentili.

L. V. G.

Ferrara 13 Marzo 1875.

Il giorno di Mercoledì 10 corrente fu l'ultimo per **ELIODORO FECCHI,** morto nell'ancora fresca età di 34 anni. Da lungo tempo egli sopportava con rassegnazione e coraggio il penoso malore che gli tolse la vita.

Buono, onesto qual può essere umana creatura, di fermo e sacro principio, seppe cattivarsi l'animo di tutti. Riconoscenza eterna agli amici che vollero accompagnarne la salma all'ultima dimora.

Povero Zio! fosti rapito troppo presto a' tuoi parenti,... possa tu gustare lassù quella felicità che sulla terra ti fu tolta, e serva questo pensiero a lenire il mio dolore e quello dell'inconsolabile famiglia che tanto ne piange l'immatura perdita.

Spesso volte una lagrima scorrerà sul mio viso, essa sarà la lagrima della rimembranza; e sarà tersa però da una speranza, quella di rivederti.

Ubaldo Fecchi.

(Comunicato)

Il sottoscritto, in unione alle sorelle, addolorati per l'amara ed immatura perdita dell'amato fratello *Eliodoro Fecchi* — sente il dovere di ringraziare quelle benigne persone che durante il poco tempo della malattia di questi, presero interesse e cura dello sventurato estinto.

Essi serberanno eterna gratitudine a tutti que' leali amici che ne vollero onorare la memoria, accompagnandone la spoglia all'ultima dimora; ed a quegli animi gentili che con sincere parole vollero rendere pubblico il dolore provato per tale perdita.

Ferrara 14-3-75.

Carlo Fecchi

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Berlino* 12. — L'imperatore passò una buona notte. Ha ricevuto oggi la relazione dei ministri.

Il papa indirizzò un Breve in data 2 marzo ai vescovi tedeschi approvando la dichiarazione collettiva dell'episcopato contro la circolare tedesca relativa all'elezione del papa.

Parigi 13. — L'imperatrice di Russia è giunta questa sera alle ore 5 1|2.

Münster 13. — L'arresto del vescovo di Münster che doveva oggi aver luogo non fu eseguito, essendo il vescovo partito per Cleves.

Versailles 13. — L'Assemblea votò alla terza deliberazione la legge sui quadri dell'esercito.

L'elezione del presidente dell'Assemblea è fissata per lunedì.

La sinistra voterà per Audiffret Pasquier a presidente, se il centro destro accetterà Duclerc della Sinistra per vice presidente.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 13. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si procede per scrutinio segreto alla votazione sopra la legge concernente il bilancio del ministero dei lavori pubblici, che viene approvata.

Secondo la proposta della Giunta per le elezioni, combattuta da Della Rocca e Nicotera, e difesa da Broglio, si annulla l'elezione del collegio di Casoria.

Si tratta quindi la domanda per l'autorizzazione di procedere in giudizio contro Toscanelli. La Commissione propone che si accolga la domanda del procuratore generale della Corte d'Appello di Lucca.

Rega, *Vastarini*, *Bortolucci* e *Ferrari* combattono le conclusioni della Commissione.

Cantelli ribatte alcune accuse lanciate contro gli ufficiali del pubblico ministero, e le autorità amministrative.

Il relatore *Serena* difende le dette conclusioni che sono approvate.

Lunedì si discuterà il progetto per l'aumento della tassa sul registro e bollo.

Roma 13. — *Senato del Regno*.

Continua la discussione del codice penale cap. 8.°

Borsani riferisce su le proteste dei vescovi di Torino, Genova, Vercelli e Novara contro gli articoli riguardanti gli abusi del clero, traendo argomento da tali proteste per raccomandare gli articoli.

Sono respinti due emendamenti, uno di Pescatore, l'altro di Mauri.

Si approvano tutti gli articoli del detto capitolo come è stato concordato fra la Commissione ed il Ministero.

Si approvano quindi gli articoli fino al 223.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(1.ª Inserzione)

Ad istanza dell'avv. Enrico Ferriani di Ferrara

SI RENDE NOTO

che avanti all'intestato Tribunale ed alla sua udienza di Martedì 20 Aprile 1875 si procederà contro Chiozzi Eugenio, Chiozzi Luigi Chiozzi Battista e Zanzi Carlotta vedova Chiozzi tanto per se quanto quale amministratrice legittima delle proprie figlie minorenni Adalgisa, Luigia ed Angela Chiozzi tutti di Ferrara all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente dell'infraspecificato

Stabile da vendersi

Casa con scoperto posta in Ferrara in Via Schioccabecco ed ora Montebello al Civ. Numero 1057 ed al Numero di Mappa 3319 dell'estimo di romani scudi 143. 75 pari ad italiane L. 764. 75 e posta fra i seguenti confini: a ponente con detta strada Montebello, a tramontana e mezzodì con ragioni Nagliati Luigi fu Giuseppe ed a levante con ragioni Ferriani avv. Enrico, ovvero ecc.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore procedente colla somma di Lire 850 ammontare di più di sessanta volte il tributo erariale che nell'anno 1873 fu di L. 14. 07. Le offerte di aumento non potranno essere minori di L. 10 per ciascuna. La sentenza 27 Novembre 1874 di questo Tribunale dichiara aperto il giudizio graduatoriale ed ingiunge alli creditori iscritti di depositare in Cancelleria i loro titoli di credito avanti al Giudice delegato signor avv. Federico Guglielmi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando affisso, depositato e notificato a termini dell'art. 688 Codice Procedura Civile.

Ferrara Studio Ferriani 12 Marzo 1875.

A. Grossi — Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(1.ª Inserzione)

Estratto di Bando Venale

per Vendita giudiziale

in seguito ad aumento di sesto

Sopra istanza di Guidi Eugenio fu Michele tanto per se quanto quale agente della madre Elisabetta vedova Guidi, dei fratelli Luigi, Nicola e Leone e sorelle Rosa, Maria e Antonia, assistita la Rosa dal marito Gaetano Fogli, domiciliato in Comacchio ed elettivamente presso l'avvocato Enrico Ferriani in Ferrara.

Il Regio Tribunale Civile di Ferrara con sentenza 6 Ottobre 1874, debitamente registrata, notificata, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto, ordinava la espropriazione forzata dello stabile infradescrivendo di proprietà di Feletti Luigi di Comacchio; e nel giorno 19 Febbraio decorso, fissato per l'incanto, veniva con sentenza deliberato lo stabile a Bergamini Giuseppe per Lire 6710. Essendosi quindi fatto l'aumento di sesto dal sig. Luigi Bellini sul detto prezzo, venne con decreto presidenziale fissato pel nuovo incanto l'udienza 16 Aprile p. v. alle ore 10 antimeridiane. Quindi

SI RENDE NOTO

Che dinanzi al Tribunale Civile di Ferrara residente nel palazzo della Ragione, ed alla udienza di venerdì 16 Aprile p. v. alle ore 10 antimeridiane avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente del seguente

Stabile da vendersi

Casa in Comacchio, via Cappuccini, col N. di mappa 102, e N. civico 229, confinante a levante con Zannini Pietro fu Francesco, e Cavalieri Francesco di Carlo, a ponente con Carli Ballola Carlo e Nepoti, a tramontana il corso Cappuccini, e a mezzodì il Canale.

L'incanto sarà aperto sul prezzo come sopra aumentato a L. 7828, 33.

Ogni obblatore dovrà prima dell'incanto depositare Lire 800 per presuntive spese e 782 per decimo di prezzo.

Il deliberamento si effettuerà coi modi, patti, e condizioni di cui nel bando venale del giorno 9 Marzo 1875, al quale del tutto si riporta il presente estratto, pubblicato per ogni effetto di ragione e di legge.

Ferrara 14 Marzo 1875.

Dott. *Vassalli Giovanni* Proc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.